

Pochi e buoni titoli finanziari

Il nuovo comparto azionario della Henderson Global Investors è dedicato al settore finanziario e intende sfruttare la spiccata competenza maturata dalla casa d'investimento inglese in questo settore. Il fondo, regolato dalla nuova normativa comunitaria Ucits III, sarà infatti gestito dal team guidato da Martin Kinsler ed avrà un portafoglio focalizzato su una rosa ristretta e selezionata di 20-40 titoli, costruito in un'ottica d'investimento di lungo periodo e con un turnover limitato. Kinsler ha lavorato otto anni come analista finanziario e gestore di fondi, una lunga esperienza che gli ha permesso di acquisire un'approfondita conoscenza del settore e di stringere importanti relazioni con le aziende che ne fanno parte. Sarà affiancato da Vincent Martinez, che si è unito al team di gestione del nuovo comparto dopo aver fatto parte come analista finanziario del Credit team di Henderson. Secondo Kinsler

il settore finanziario nel suo insieme è sottoposto in questo particolare momento ad una forte pressione conseguente alle preoccupazioni nate in seguito alla crisi dei cosiddetti mutui subprime. Tuttavia le vendite indiscriminate degli ultimi tempi hanno creato opportunità importanti per l'apprezzamento nel lungo termine di diversi titoli. Sono infatti numerose, secondo il gestore, le società ancora in ottima salute, con bilanci solidi e capacità di generare consistenti flussi di cassa e che, in virtù di queste loro caratteristiche, generano opportunità interessanti sia in termini di capital gain che di dividendi. Secondo il team Henderson, per l'effetto combinato della crescita dei redditi nelle economie emergenti e dell'invecchiamento della popolazione globale un numero crescente di individui richiederà in futuro i servizi forniti dalla società finanziarie sia per la gestione dei risparmi che per le pensioni. ■

Henderson global financials

TIPOLOGIA

COMPARTO LUSSEMBURGHESE AUTORIZZATO IN ITALIA, CHE INVESTE IN TITOLI AZIONARI INTERNAZIONALI APPARTENENTI AL SETTORE FINANZIARIO

CHI LO VENDE O LO EMETTE

HENDERSON GLOBAL INVESTORS LTD, FINECOBANK E ALTRE BANCHE E SIM

INVESTIMENTO MINIMO

2.500 EURO

SPESE DI INGRESSO

MAX 5%, CON POSSIBILITÀ DI SCONTI FINO AL 100%

SPESE DI USCITA

NON PREVISTE

SPESE ANNUE

1,20%

A CHI È ADATTO

IL FONDO BASA LE SUE PROSPETTIVE DI RITORNO DI MEDIO LUNGO TERMINE, SUPERIORE AGLI INDICI DI SETTORE, SULL'ESPERIENZA PLURIENNALE MATURATA DAL GESTORE DEL FONDO, MARTIN KINSLER, E DEL SUO TEAM. PUNTANO SU UNA ROSA SELEZIONATA DI 20-40 TITOLI. NEL MIRINO SOPRATTUTTO SOCIETÀ CARATTERIZZATE DA BILANCI SOLIDI E DALLA CAPACITÀ DI GENERARE CASSA.

Julius Baer multistock biotech fund

TIPOLOGIA

COMPARTO LUSSEMBURGHESE AUTORIZZATO IN ITALIA, CHE INVESTE NEI TITOLI DI TUTTO IL MONDO OPERANTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE

CHI LO VENDE O LO EMETTE

JULIUS BAER

INVESTIMENTO MINIMO

UNA QUOTA

SPESE DI INGRESSO

CLASSE B: MAX 5%; CASSE C: ZERO; CLASSE E: ZERO

SPESE DI USCITA

CLASSE B: ZERO; CASSE C: ZERO; CLASSE E: MAX 3%

SPESE ANNUE

CLASSE B: 1,60%; CASSE C: ZERO; CLASSE E: 1,60%

A CHI È ADATTO

COMPARTO ADATTO PER INVESTITORI ESPERTI CHE ASPIRANO A RITORNI SUPERIORI ALLA MEDIE DELLE BORSE MONDIALI NEL MEDIO LUNGO PERIODO, CONSAPEVOLI DI ASSUMERSI RISCHI ELEVATI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE NEL SETTORE BIOTECH.

Per mettere il biotech in portafoglio

Attualmente oltre il 70% dei prodotti terapeutici si avvalgono delle biotecnologie. Con il lancio di un fondo focalizzato su questo settore, Julius Baer ha voluto offrire un'opportunità di investimento in selezionate aziende biotech, scelte da due esperti del settore, i gestori Eric Bernhardt e Nathalie Flury della Banca Julius Baer & co. Per avere successo in questo segmento di mercato estremamente dinamico è fondamentale poter contare su una lunga e approfondita conoscenza del settore. Bernhardt vanta una laurea in scienze naturali conseguita al Politecnico di Zurigo ed un'esperienza di 22 anni negli investimenti mentre Flury ha una laurea in biochimica e 15 anni di esperienza nel settore finanziario. Nel settore della biotecnologia le nuove scoperte hi-tech permettono, nello sviluppo e nella ben fornita gamma di prodotti, soluzioni innovative e molto efficienti nel medio lungo termine,

Soltanto negli Stati Uniti gli investimenti degli ultimi dieci anni (1996 - 2006) sono quasi triplicati. In parallelo il numero di prodotti registrati ogni anno è passato da 62 a 228. La moderna biotecnologia sfrutta processi biologici da applicare in modo mirato all'economia, all'agricoltura e alla tutela dell'ambiente. Il fondo è focalizzato sulle large cap, a cui si aggiungono selezionate small & mid caps. Un criterio di scelta determinante è che le aziende del settore abbiano già almeno un prodotto sul mercato. Gran parte delle società in portafoglio possono dunque contare su prodotti che generi fatturato e su altri che si trovino nell'ultima fase di sviluppo. Secondo Julius Baer, il nuovo fondo dovrebbe consentire agli investitori con un orizzonte temporale d'investimento di almeno tre-cinque anni di completare opportunamente il portafoglio azionario con un settore orientato alla crescita. ■

UniAsiaPacific

TIPOLOGIA

COMPARTO AZIONARIO SPECIALIZZATO NELLA SELEZIONE E NELL'INVESTIMENTO DI SOCIETÀ QUOTATE NEI LISTINI DELL'ASIA E DEL BACINO DEL PACIFICO

CHI LO VENDE O LO EMETTE

UNION INVESTMENT, CASSA CENTRALE RAIF- FEISEN DELL'ALTO ADIGE, CASSA LOMBARDA, BANCA IFIGEST, FINCOBANK, IWBANK, INTE- SA SANPAOLO E ALTRE BANCHE E SIM

INVESTIMENTO MINIMO

UNA QUOTA

SPESE DI INGRESSO

MAX 4% (CON POSSIBILITÀ DI SCONTI FINO AL 100%)

SPESE DI USCITA

NON PREVISTE

SPESE ANNUE

1,20%

A CHI È ADATTO

IL FONDO INVESTE IN TITOLI AZIONARI DEI PAESI CONSOLIDATI DELL'AREA ASIA - PACIFICO CON STILE DI GESTIONE ATTIVO CHE CONSENTE AL TEAM DI GESTIONE DI ASSUMERE POSIZIONI DI PORTAFOGLIO ANCHE SIGNIFICATIVAMENTE DIVERGENTI RISPETTO AL BENCHMARK CON LA SELEZIONE DEI TITOLI.

A pesca di perle nel Pacifico

Il fondo azionario UniAsiaPacific ha un focus di investimento nell'area del Pacifico: Asia, Australia e Nuova Zelanda. Il comparto è caratterizzato da uno stile di gestione attivo che permette al gestore di discostarsi, in modo anche consistente, dal benchmark (costituito dall'indice Msci AC Asia Pacific free ex Japan) al fine di ottimizzare le opportunità di investimento in un'ottica di lungo termine. Lo stock picking (la selezione accurata delle singole società) rappresenta pertanto il fattore chiave di successo del team di gestione. Tra le principali società in portafoglio figuravano a inizio febbraio Broken Hill Proprietary, China mobile, PTT public, Samsung Fire & Marine insurance, CNOOC, Hong Kong Exchange & Clearing, REI Agro, Samsung electronics, Westfield Group, Posco. Attualmente la diversificazione geografica del fondo prevede una importante esposizione in Cina e Hong Kong (sebbene ridotta da

27% al 21%). Anche a Singapore l'esposizione di portafoglio è scesa dal 10% all'8% (per le valutazioni del mercato ritenute troppo care) mentre in India il fondo è investito all'11%: questo Paese ha un'enorme necessità di infrastrutture (energia elettrica e trasporti) inducendo i gestori a posizionarsi su aziende operanti nel campo delle infrastrutture e del settore energetico. A proposito di allocazione settoriale, il fondo UniAsiaPacific garantisce un'ampia diversificazione che spazia dai settori delle materie prime a quello delle infrastrutture, dall'immobiliare all'energia, dai beni di consumo alla finanza. Anche se poi le preferenze del team di gestione sono riposte per le cosiddette Domestic Stories, ovvero per le compagnie la cui attività si concentra sulle economie locali. Secondo Union Investment, infine, un ulteriore extra rendimento è atteso dalle possibili rivalutazioni delle valute asiatiche. ■

Scommessa sull'agricoltura

Prendere posizione sul settore mondiale dell'agricoltura. È questo l'obiettivo del nuovo certificato che ha come sottostante l'indice SGI Global Agriculture, nato da un'idea di Société Générale in collaborazione con Standard&Poor's. Per essere incluse nell'indice, le società devono derivare la maggior parte del fatturato da attività legate all'agricoltura: produzione e distribuzione di prodotti agricoli, zootecnici e agro-chimici, fornitura di attrezzature per il settore agricolo. La domanda di prodotti agricoli è drasticamente cresciuta negli ultimi anni a causa dell'aumento demografico nei Paesi in via di sviluppo e della crescita dell'età media della popolazione a livello mondiale. La richiesta di prodotti agricoli è legata inoltre al loro utilizzo per la produzione di biocarburanti, a sua volta aumentata notevolmente negli ultimi anni. Secondo L'International Food Policy Research Institute, quando il

prezzo del petrolio supera i 60 dollari, i carburanti di origine agricola diventano un'alternativa efficiente e competitiva, rendendo profittevole la loro produzione. Lo squilibrio tra una domanda crescente di prodotti agricoli e un'offerta limitata ha portato a un rialzo dei prezzi dei beni alimentari e quindi a un crescente interesse per lo sviluppo e la redditività del settore agricolo da parte degli investitori. L'indice SGI Global Agriculture è composto attualmente da 44 società (tra le quali Monsanto Co., Potash Corporation, Deere & Co., Syngenta e Archer Daniels Midland), che operano nei seguenti sotto-settori: fertilizzanti e prodotti chimici (53%); prodotti agricoli (20%); attrezzature (13%); prodotti zootecnici (9%); altre attività agricole (5%). In termini di diversificazione geografica, il Nord America è l'area più rappresentata (61%). Seguono Europa (15,2%), Paesi emergenti (11%), Asia (4,7%), altri Paesi (8%). ■

SG benchmark certificato su indice SGI Global Agriculture

TIPOLOGIA

CERTIFICATI INDICIZZATI SU UN PANIERE INTERNAZIONALE DI SOCIETÀ OPERANTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE NEL SETTORE AGRICOLO

CHI LO VENDE O LO EMETTE

SOCIETÀ GENERALE

INVESTIMENTO MINIMO

UN CERTIFICATO (100 EURO)

SPESE DI INGRESSO

NON PREVISTE (QUELLE STANDARD DI BANCA O SIM NEL CASO DI NEGOZIAZIONE PRIMA DELLA SCADENZA)

SPESE DI USCITA

NON PREVISTE (QUELLE STANDARD DI BANCA O SIM NEL CASO DI NEGOZIAZIONE PRIMA DELLA SCADENZA)

SPESE ANNUE

1,0%

A CHI È ADATTO

QUESTO CERTIFICATO PERMETTE DI PRENDERE POSIZIONE SUL SETTORE MONDIALE DELL'AGRICOLTURA. IL SOTTOSTANTE È COSTITUITO DALL'INDICE SGI GLOBAL AGRICULTURE, NATO DA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE E S&P.